



Foto di Carlo Maci - Responsabile Agisci I - Lentini

Poi la reliquia del “Sacro Cuore di S. Alfio viene condotta presso la Chiesa madre, dove rimane esposta alla venerazione dei fedeli per tutta la durata della festa.

L'ingresso della Reliquia nella chiesa è preceduto da uno spettacolare fuoco d'artificio, che illumina a giorno la chiesa e la Piazza e che disegna nel cielo cascate di scintille simili a faville di fuoco.

Subito dopo, nella Chiesa Madre, addobbata dai *paraturi* con drappi bianchi e rossi, il clero procede, a porte chiuse, alla cerimonia della vestizione di S. Alfio, che viene adornato con le preziose stole in velluto di seta rossa, ricamata con ori e argenti donati dai devoti.

La statua del Santo, una fine scultura in legno rivestita in argento cesellato, escluso il corpetto realizzato totalmente con anelli d'oro dei fedeli, cuciti l'uno accanto all'altro, raffigura il Santo Patrono seduto su una sontuosa poltrona, anch'essa rivestita in argento, i fiori in platino nella mano destra e la palma del martirio nella sinistra e ai suoi piedi l'urna che contiene le reliquie dei tre Santi Martiri.

All'una in punto della notte tra il 9 e 10 maggio, un insistente scampanio annuncia l'apertura del portone centrale della Chiesa e del cancello che separa il sagrato dalla piazza, già gremita da migliaia di fedeli e dai *nuri* (nudi) che si accingono a sciogliere il voto promesso al Santo di fargli la *via*.



Foto di Carlo Maci - Responsabile Agisci I - Lentini

Staua di S. Alfio con i paramenti sacri